

MEDITAZIONE

Agostino si «confessa» e crea una empatia

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Chi come me ha insegnato per molti anni filosofia, sa che ci sono alcuni pensatori che suscitano un fascino del tutto particolare, capace di attrarre immediatamente chi li incontra. È il caso di sant'Agostino, il quale, a distanza di sedici secoli, continua a calamitare l'attenzione non soltanto degli studiosi, ma di chiunque si avvicini alla sua vicenda biografica e ai suoi scritti.

Questo fascino straordinario si sprigiona in misura eccezionale dalle *Confessioni*, il più noto tra i capolavori agostiniani e uno dei testi più celebri di tutti i tempi. Esse sono paragonabili a un territorio sconfinato, ricco di bellezze che

richiedono di essere colte, ammirate e gustate a fondo. Per ottenere tale risultato si rivela assai utile potersi giovare di una guida che sia in grado di valorizzare i contenuti principali dell'opera. Per tale motivo è da accogliere con favore il volume scritto dal vescovo di Verona Giuseppe Zenti eloquentemente intitolato *Alla scoperta della Confessioni di Agostino* (Marcianum Press, pagine 158, euro 15): esso, infatti, si presenta come un valido strumento che permette di entrare nell'universo agostiniano e di apprezzarne le tante meraviglie, senza correre il rischio di trascurarne qualcuna. L'autore ha scelto di leggere le *Confessioni* secondo un'angolazione davvero felice, caratterizzata dalla convinzione che il messaggio agostiniano possenga una



Un ritratto di sant'Agostino.

straordinaria forza empatica: è impossibile non identificarsi con il grande Dottore che ci racconta la sua vita! Zenti invita il lettore a considerare il Santo africano come un fidato compagno di viaggio che dialoga con ciascuno di noi, e afferma: «Agostino ci confida, a cuore aperto, davanti a Dio stesso, le sue esperienze e le sue riflessioni, pensieri capaci di decodificare il groviglio e la complessità del mistero che è in noi». L'autore propone la sintesi di ognuno

dei tredici libri in cui sono suddivise le *Confessioni*, spiegando questa scelta metodologica nei termini seguenti: «Vorrei offrire al lettore il distillato delle *Confessioni*, lasciando all'interesse personale la lettura integrale dell'opera, anche nei tratti complessi e particolarmente impegnativi. Che potrebbero affaticarne e scoraggiarne la lettura di primo impatto».

Al termine del libro si avverte con chiarezza di aver camminato a fianco di un gigante della fede cristiana che ha sperimentato la propria debolezza e si è affidato alla potenza di Dio che lo ha illuminato in maniera definitiva. Meritano una menzione speciale le ultime pagine del volume, in cui sono riportate alcune citazioni tratte dal testo delle *Confessioni*: in esse si esprime bene il genio agostiniano che, come pochi, ha saputo indagare l'interiorità umana e, da lì, risalire sino alle vette della Verità eterna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

